



Osservatorio  
Sociale Regionale

Regione Toscana



# IL TERZO SETTORE IN TOSCANA

## POTENZIALITA' E PROSPETTIVE

Pisa, 22 marzo 2019

a cura di Stefano Lomi



# Consistenza del terzo settore e del non profit

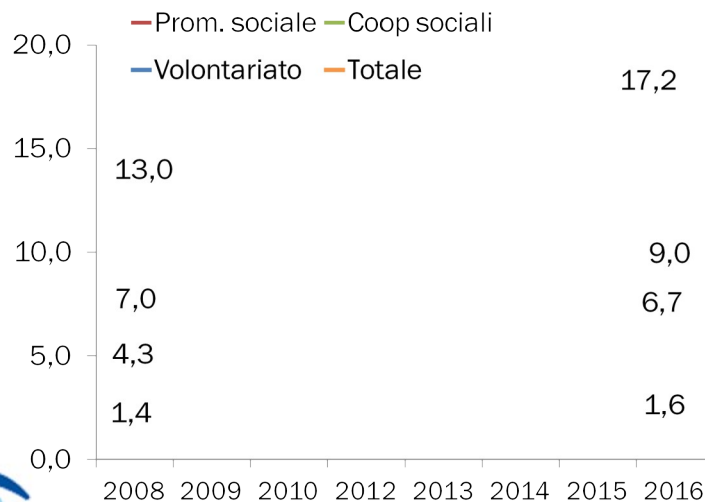


Terzo settore formalizzato  
(iscritto a registri/albi regionali)

6.439 organizzazioni

3.306 Volontariato    2.689 Prom. sociale    583 Coop sociali

17,2 organizzazioni ogni 10.000 residenti



Non profit  
(formale + informale)

26.588 Organizzazioni

491.000 Risorse umane

di cui  
432.000 Volontari  
(su oltre 3.700.000 residenti)

di cui

**Cultura, sport e ricreazione: 67,9%**

**Sociale e protezione civile: 7,2%**

**Sanità: 4,8%**

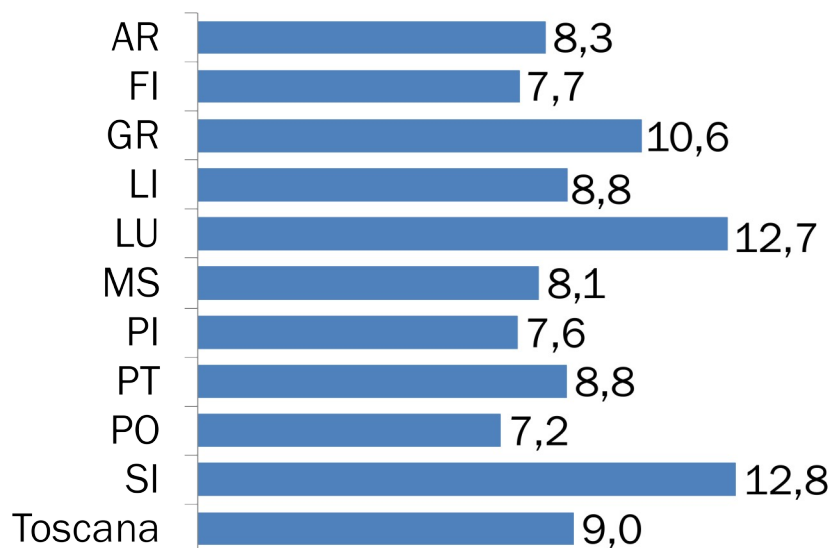
*Incremento di oltre 10% in 4 anni (2011-15)*

# Le organizzazioni di volontariato

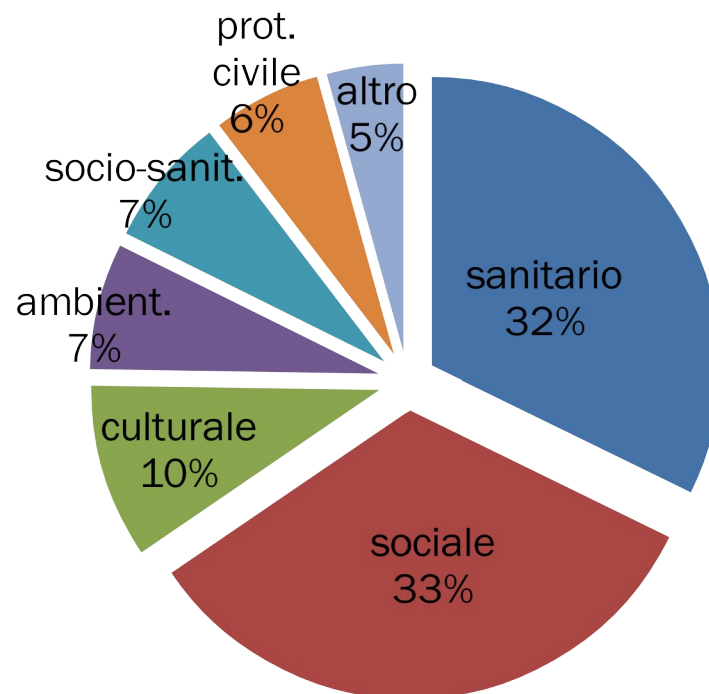


**3.306** organizzazioni iscritte

**9** organizzazioni  
ogni 10.000 residenti



I **settori** di attività

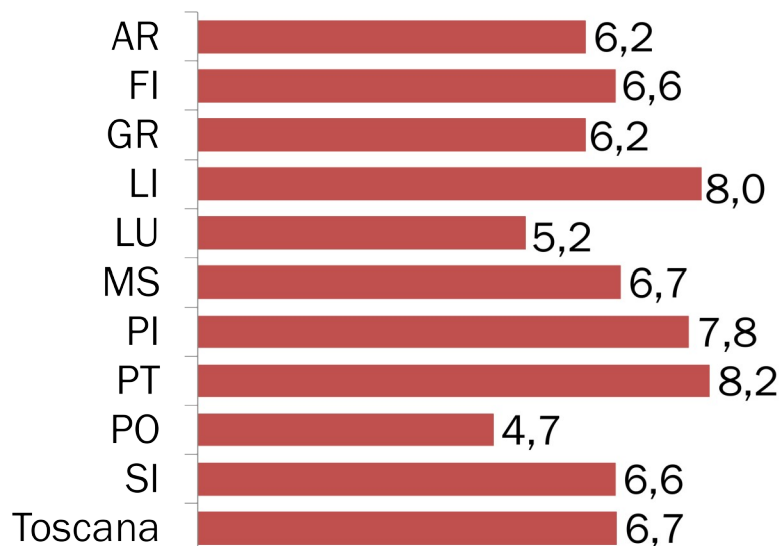


# Le associazioni di promozione sociale

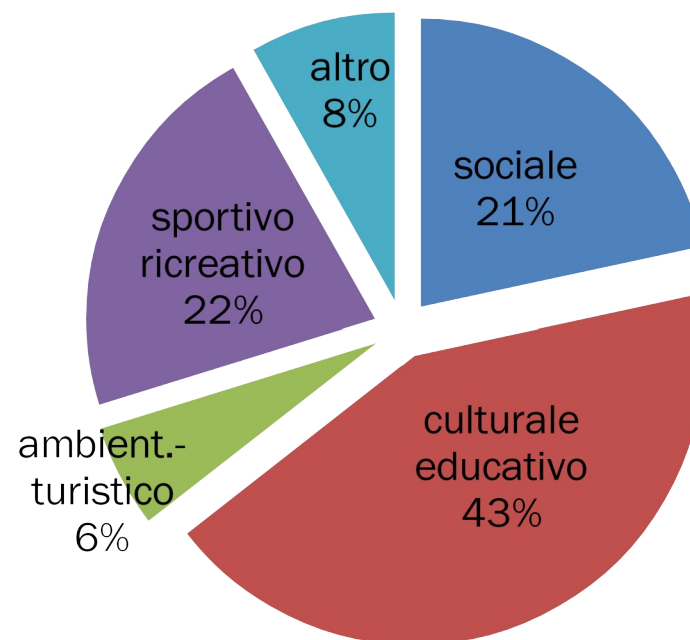


**2.689** organizzazioni iscritte

**6,8** organizzazioni  
ogni 10.000 residenti



I **settori** di attività

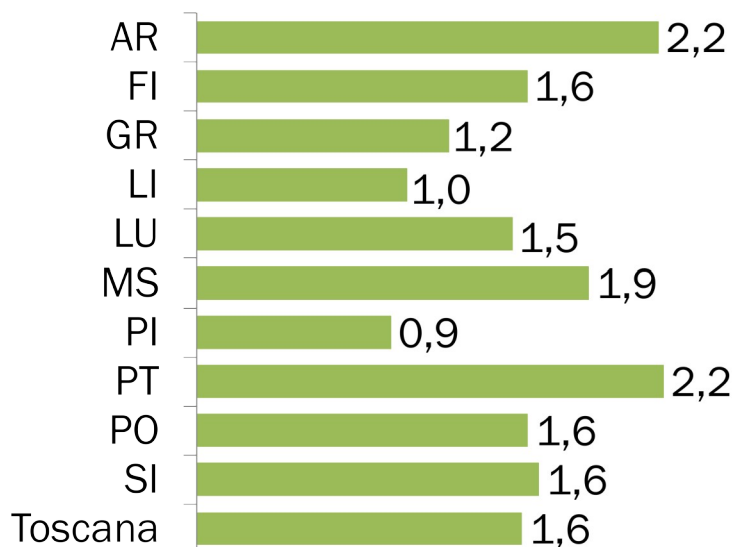


# Le cooperative sociali

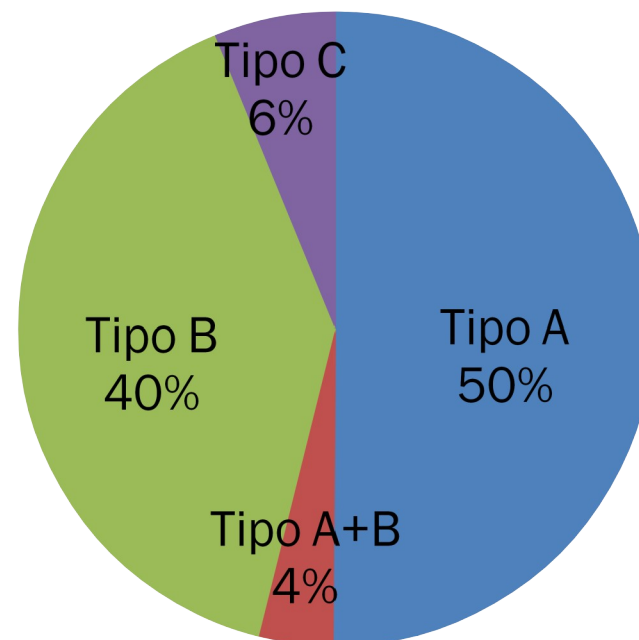


**583** organizzazioni iscritte

**1,6** organizzazioni  
ogni 10.000 residenti



Le **tipologie** di coop



# La riforma del terzo settore 1.

---



CODICE DEL TERZO SETTORE 117/2017

## *Le innovazioni principali :*

- Introduzione della definizione di Ente del Terzo settore
- Ampliamento dei settori, ovvero inclusione anche di quelli legati all'interesse generale (art. 5)
- Nascita delle reti associative
- Nascita del registro unico nazionale
- Riforma dei Centri di servizio, nascita ONC
- Nascita del fondo per sostenere progetti degli ETS (in Toscana generati (fondo + fondi regionali + cofinanziamento ETS) oltre 5 ML di euro nel 2018
- Istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore



# La riforma del terzo settore 2.



Oggi il TS appare come realtà fondamentale per gli equilibri sociali delle nostre comunità, attore protagonista nella produzione di beni e servizi di pubblica utilità. La Riforma genera un approccio di tipo partecipativo, prevede una forte salvaguardia della libertà dei corpi intermedi e punta sulla responsabilizzazione degli enti. E' un processo che crea relazioni di fiducia

*Cambia il rapporto ETS/PA (alcuni esempi) :*

1. agire la responsabilità nella coprogrammazione:  
responsabilità pubblica e scelta volontaria degli ETS (art.55)
2. implementare buone pratiche di coprogettazione:  
competizione o collaborazione nelle procedure pubbliche? (art.55)
3. strumenti e metodi per la valutazione dell'impatto sociale (art. 14)
4. Concessione in comodato di beni immobili e mobili di proprietà regionale e enti locali in attuazione dell'art. 71 del Codice del Terzo settore (RT ha appena modificato legge regionale 77/04)

# Alcune immagini del TS in Toscana



*Dal primo rapporto Osservatorio Sociale 2017*

- ▶ In Toscana è presente da tempo un rapporto virtuoso tra soggetti del TS e istituzioni, che genera buone pratiche tra politiche regionali e soggetti delle economie solidali
- ▶ Un TS che si caratterizza per:
  - ▶ Frammentazione, diffusione e polarizzazione
  - ▶ Professionalizzazione (genera processi di selezione del personale volontario)
  - ▶ Ascesa del volontariato individuale (personalizzazione)
  - ▶ Un peso rilevante nella gestione dei servizi pubblici che può cambiare identità al TS in relazione a mission, comunità, servizi
- ▶ Dalla lettura dei bilanci d'esercizio delle Coop. Sociali: imprese in crescita, buona liquidità, significativo indebitamento



# La nuova LR sulla Coop. Sociale 58/18



*Regione Toscana ha approvato recentemente la nuova legge che riforma la 87/97 e inserisce alcuni aspetti innovativi :*

Recupera e valorizza quanto introdotto dal nuovo codice sul Terzo settore a proposito di **coprogrammazione e coprogettazione**.

Individua una soglia nell'ambito dell'**affidamento dei contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, non inferiore al 3% e non superiore all'8%** del valore complessivo annuo degli affidamenti.

Individua **una percentuale annua non inferiore al 3% e non superiore all'8% del valore complessivo annuo degli affidamenti relativi ai servizi strumentali ad alta intensità di manodopera per l'inserimento negli atti di gara di idonea clausola sociale per la tutela dei soggetti svantaggiati**, mediante specifica segnalazione nell'ambito del procedimento di programmazione.

**Inserisce la valutazione obbligatoria del progetto di inserimento lavorativo relativo ai soggetti svantaggiati ai fini dell'attribuzione dei punteggi nell'offerta tecnica** secondo le modalità previste dalla normativa vigente e nel rispetto del principio di proporzionalità.

**Conferma infine il ruolo importante della Consulta regionale sulla cooperazione sociale** che esprimerà pareri e formulerà proposte in materia di cooperazione sociale, seguirà i rapporti tra cooperative sociali e pubbliche amministrazioni, svolgerà un monitoraggio e sull'efficacia e la qualità dei servizi.

# Il nuovo Piano Sociosanitario



***Nelle prossime settimane vedrà la luce il nuovo piano sociosanitario che – in relazione ai rapporti con il mondo delle economie solidali – anticipa alcuni importanti scenari:***

1. I soggetti del terzo settore sono attori protagonisti delle economie solidali e operano, di concerto con le PA, per promuovere progresso, salute e un welfare adeguato, giusto e responsabile. Favoriscono il welfare innovativo e generativo. Il riferimento è la comunità competente e corresponsabile che riconosce i bisogni di salute e benessere dei cittadini e attiva le risorse formali ed informali per soddisfarli.
2. Sono necessarie forme e modalità per una collaborazione operativa e stabile tra PA ed ETS nella costruzione di percorsi, servizi e opportunità per tutti.
3. Intenzione di RT è sviluppare politiche che collochino al centro degli interessi collettivi e generali la comunità e le sue risorse. In questa prospettiva il terzo settore opera come soggetto strategico nella produzione di beni e servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di valorizzare l'autonomia di scelta dei cittadini nei propri percorsi di vita.

# La Conferenza regionale del TS



Il 9 febbraio 2019 si è svolta al Mandela Forum di Firenze la Conferenza regionale sul Terzo Settore: 30 tavoli di lavoro, più di 800 partecipanti. I temi sono stati:

1. Identità, forma associativa, responsabilità e interesse generale (titolo II dlgs. 117/17)
2. Rapporti terzo settore / enti pubblici: dai registri vigenti al registro unico del terzo settore (titolo VI dlgs. 117/17)
3. Rapporti terzo settore / enti pubblici: il ruolo complessivamente svolto dal terzo settore nel welfare e nello sviluppo locale
4. Rapporti terzo settore / enti pubblici: co-programmazione, co-progettazione e convenzioni (titolo VII dlgs. 117/17)
5. Ruolo e apporto del volontariato nel terzo settore
6. Ciclo di vita, rapporti intergenerazionali e giovani nel terzo settore
7. Formazione per il terzo settore
8. Misurazione dei risultati e trasparenza per il terzo settore: dal bilancio di esercizio al bilancio sociale e alle valutazioni d'impatto sociale
9. Accesso al credito e strumenti finanziari per il terzo settore (titolo VIII cap. I III e VI dlgs. 117/17)
10. Terzo settore e impresa sociale

# Nei prossimi mesi....



1. A maggio verrà presentato il secondo rapporto sul Terzo settore in Toscana, realizzato insieme alle Università toscane, al Sant'Anna di Pisa, al Cesvot, alla Copas ed all'Anci
2. il “cantiere” Conferenza è aperto, con contributi, approfondimenti, nuove idee. In autunno avrà luogo la restituzione “ragionata” dei risultati della Conferenza
3. E' avviata la fase di scrittura dei titoli della nuova legge regionale – che vorremmo portare in Consiglio a breve – volta a normare le attività di sostegno e promozione degli Enti del Terzo settore della Regione Toscana. E' una sfida importante perché, dopo la riforma della LR sulla Cooperazione sociale, è necessario ridefinire finalità e principi, rapporti tra PA e ETS, misure di promozione e sostegno del volontariato e del Terzo settore. Inoltre con la nuova legge potremo riorganizzare l'Ufficio regionale del registro unico nazionale degli ETS e aggiornare gli strumenti di rappresentanza



Osservatorio  
Sociale Regionale

Regione Toscana



**Grazie**  
**per la cortese attenzione**

**Contatti:**

*[osr@regione.toscana.it](mailto:osr@regione.toscana.it)*

*<http://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale>*